

diani, americani e inglesi, *hidalgos*¹¹ e banditi di lingua e cultura ispanica. Ma, come dice il titolo e come narra la storia, esso ha in un italiano il suo protagonista principale e in altre figure di nostri connazionali come l'ex garibaldino Giorgio Viola (che attrasse l'attenzione anche di Grazia Dore), i comprimari di maggior rilievo e di più sicuro fascino. Lo spirito indomito e libertario del Comandante Fidanza, repubblicano – si capisce – e capopopolo per vocazione, rimanda forse all'eredità di carisma populistico lasciata in dote alla sensibilità borghese europea del secondo Ottocento dal Garibaldi marinaio e combattente della prima metà del secolo. Il grande *capataz dos cargadores*¹² in effetti, è una copia conforme del giovane condottiero nizzardo, ma lo è, vale la pena di notare, anche sotto il profilo dello status di immigrato che spartisce con il vecchio Viola. Di costui Conrad stesso sottolinea ed enfatizza la fedeltà agli ideali laici e rivoluzionari del Risorgimento italiano, senza trascurare poi di giustificare la sua scelta e di far comparire, a tempo debito, dopo la fine dei rivolgimenti politici di Sulaco (nei quali *Nostromo* s'impegna a coronare un disegno segreto di arricchimento illecito) schiere di lavoratori italiani, forse ispirati al contingente di quelli che realmente accorsero, sino ai primi del Novecento per restare in zona, ai lavori del Canale di Panama¹³. La nota apposta dall'autore in calce all'edizione del 1917 precisa l'origine prima dell'intreccio di eventi fissati poi nel romanzo. La storia dell'uomo che aveva fatto man bassa di un'intera chiatta di lingotti d'argento Conrad l'avrebbe sentita narrare per la prima volta dalle parti del Golfo del Messico, nel 1876, all'epoca di uno dei suoi viaggi a bordo del «Tremolino» salpato da Marsiglia, come tante navi d'emigranti, nel settembre di due anni prima, al comando di Dominic, armatore e capitano di vascello nizzardo. La successiva lettura dell'autobiografia di un marinaio americano, che pure ne parlava, sarebbe intervenuta poi a rinnovare la

¹¹ Si veda la voce *hidalgos* nel Glossario.

¹² Si veda la voce *capataz dos cargadores* nel Glossario.

¹³ Nel conclusivo «giro guidato» della Sulaco scampata agli assalti dell'avventuriero Pedrito, tra monumenti e ricordi della rivoluzione «democratica», il capitano Mitchell, uno dei superstiti dell'avventura, illustra il nuovo assetto preso dalla politica di una città in cui altri italiani, di nuova generazione, cominciano a smentire, coll'adesione data al socialismo, la vocazione al vivere appartati dalle lotte di partito locali («Il partito democratico all'opposizione poggia in massima parte, mi spiace dirlo, su questi socialisti italiani colle loro società segrete, la camorra e via dicendo. C'è un'infinità d'italiani sistemati qui sulle terre della ferrovia, ex marinai, meccanici e così via, lungo tutta la linea ferroviaria. Ci sono interi villaggi d'italiani nel Campo e anche la gente del luogo si sta mettendo sulla loro scia»; *Ibid.*, pag. 408) anche se, storicamente, l'allusione andrebbe riferita ai conati di sindacalizzazione e ai conflitti sociali per motivi di lavoro (si veda Alfonso Lomonaco «Il Canale di Panama e il lavoro italiano» in *Bollettino dell'Emigrazione*, Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 1910, pagg. 213-364).